



Le truppe d'invasione nel mercato di anime e di braccia incassano il non luogo a procedere

«Non deve stupire» che la Ong «abbia preferito effettuare lo sbarco verso le coste italiane: ciò rappresenta, anzi, una conseguenza logica e una corretta gestione delle operazioni di salvataggio». Lo scrivono i pm nel provvedimento accolto dal giudice di Palermo che ha disposto l'archiviazione dell'inchiesta per associazione a delinquere finalizzata al traffico di uomini, che vedeva coinvolte la Ong spagnola Proactiva, con il natante Golfo azzurro, e quella tedesca Sea Watch, con `luventa´. «Secondo la convenzione Sar siglata ad Amburgo nel 1979 - sostengono i magistrati - le operazioni Sar di soccorso non si esauriscono nel mero recupero in mare ma devono completarsi e concludersi con lo sbarco in luogo sicuro. Questa nozione comprende necessariamente il rispetto dei diritti fondamentali delle persone soccorse. Argomenti decisivi e assorbenti al fine della confutazione risultano essere da un lato l'effettività del soccorso e, dall'altro, l'assoluta mancanza di cooperazione dello Stato di Malta nella gestione dei predetti eventi Sar». Per i magistrati ne consegue che il porto più vicino, allora, «non dovrà individuarsi esclusivamente avuto riguardo alla posizione geografica, ma dovrà invece essere necessariamente quello che assicurerà il rispetto dei predetti diritti. Quindi non deve stupire che Sea Watch abbia preferito effettuare lo sbarco verso le coste italiane: ciò rappresenta, anzi, la conseguenza logica di quanto sopra esposto e una corretta gestione delle operazioni di salvataggio».